

ASSEFA India – Un progetto per il 2011

Opportunità di sostentamento per le popolazioni indigene e altre comunità immigrate nell'area collinare di Palani (Tamilnadu)

Valutazione iniziale della situazione

I Popoli Indigeni possiedono identità specifiche, e culture spesso legate alle caratteristiche ambientali dei loro territori. In India vengono chiamati 'Adivasi', una parola che deriva dal termine Hindi 'adi' che significa 'fin dai tempi più antichi', e dal termine 'vasi', cioè 'abitanti' o 'residenti'. Queste popolazioni indigene risiedono nel sub-continente indiano da tempi antichissimi, e una volta occupavano un territorio molto più ampio di quello attuale. Della loro storia si sa poco: alcuni indizi fanno pensare che siano stati costretti a ritirarsi nelle zone collinari dopo le invasioni delle tribù Indo-Ariane circa 3000 anni fa.

Queste comunità sono tra le più marginalizzate e vulnerabili di tutta l'India. I popoli indigeni considerano la Terra come madre, dalla quale possono trarre, con rispetto, ciò di cui necessitano per vivere: ma ormai si trovano ad essere molto povere, analfabete, senza lavoro e private della terra. In tali condizioni, sono spesso vittime di condizioni di lavoro inique in tutto il Paese.

Le popolazioni indigene delle Palani Hills

Le popolazioni indigene più diffuse nelle colline di Palani derivano dalla tribù nomade dei *Paliyani e Pulayani*, che si spostano in piccoli gruppi nelle zone più nascoste della foresta che si estende lungo i pendii dell'altopiano di Palani, ai margini dei Western Ghats. Qui costruiscono piccole abitazioni semi-permanenti, e delimitano un piccolo territorio tutto intorno. Le pareti delle capanne sono costruite con fango mescolato a sottili e robusti rametti. I tetti sono fatti di erbe, talvolta di foglie di palma.

Oltre a queste popolazioni indigene vivono nella stessa zona altre comunità, anch'esse socialmente ed economicamente arretrate: sono i *Mannadiyar, Telungu Chettair e Pillai*, immigrati dalle zone di pianura e sistematisi nelle zone collinari molto tempo fa. I Mannadiyar sono coltivatori: si narra che furono condotti qui dai Re Pandia, per proteggere e salvaguardare sia i territori sia le popolazioni indigene, compresi i Telungu Chettair e i Pillai, immigrati qui molto tempo prima, e conosciuti come fornitori di servizi.

Descrizione della zona

L'area collinare di Palani si trova lungo il margine orientale dei Western Ghats e occupa un'area di circa 2.400 kmq., percorsa da due fiumi: il Vaigai a Sud e il Cauvery a Nord.

Il clima varia con l'altitudine, da quello caratteristico delle pianure del Tamil Nadu, a quello temperato della città di Kodaikanal. La piovosità media è di 1.600 mm, ed è dovuta soprattutto al monsone di Nord Est. Queste colline sono sede di una straordinaria biodiversità, e sono fonte preziosa di acqua per le pianure aride sottostanti.

Nelle Palani Hills vi sono 16 Panchayats¹: 8 nella fascia bassa e 8 sulle alture più elevate. La maggior parte degli abitanti sono braccianti agricoli e piccoli agricoltori, con 2-3 acri di terra al massimo. Sono comunità molto povere, di bassa casta e di tribali.

¹ Panchayat è una unità amministrativa che comprende uno o più villaggi per un totale di circa 5.000 abitanti.

L'importanza di raccogliere dati sulla situazione

L'ASSEFA ha svolto una indagine iniziale nell'area, attraverso ripetute visite e incontri con le comunità residenti. Dalle informazioni raccolte è emerso che le comunità indigene sono particolarmente povere, senza terre, con poche opportunità di lavoro, con un elevato tasso di malnutrizione; i loro diritti sono poco rispettati, e hanno difficoltà ad accedere ai servizi sanitari di base. In questa fase preliminare l'ASSEFA ha messo in luce diversi aspetti, qui sotto riassunti.

1. Il livello di alfabetizzazione è basso: i genitori sono poco motivati ad assicurare un'educazione di qualità. La scarsità di infrastrutture, la mancanza di mezzi di trasporto, la povertà delle famiglie, la mancanza di professionalità di molti insegnanti contribuisce a un alto tasso di abbandoni scolastici. Per affrontare questa situazione l'ASSEFA intende dare avvio a un progetto pilota **per la promozione dell'educazione** tra le popolazioni tribali.
2. E' necessario migliorare il livello di produttività in tutti i campi: dall'agricoltura alla produzione di latte, alle piccole iniziative locali. Per ottenere ciò occorre offrire un addestramento efficiente ed efficace alle comunità, e svilupparne le competenze tecniche e gestionali. A questo proposito l'ASSEFA ha dato avvio a un progetto pilota **per la realizzazione di un 'college'** ('Community College'²) che fornirà formazione professionale ai giovani delle famiglie locali: giovani che saranno poi in grado di trasferire le conoscenze acquisite all'intera comunità.
3. La sopravvivenza dei popoli indigeni e delle comunità da lungo tempo immigrate dipende dalla foresta e dal lavoro agricolo. Ma le loro condizioni stanno rapidamente peggiorando, perché moltissime persone si sono insediate qui in tempi recenti, provenendo dalla pianura, e hanno occupato ampi territori. Così le comunità locali hanno visto ridursi sia la disponibilità di terreni, sia le opportunità di lavoro in campo agricolo. I problemi sono molti: le infrastrutture per il commercio sono scarse, molti terreni sono occupati da monoculture, la fornitura di semi, fertilizzanti e pesticidi è di bassa qualità, i prezzi dei raccolti sono sempre più bassi. La gente è sempre più povera, e dipende sempre più da prodotti che arrivano dalla pianura. Per introdurre cambiamenti in questo stato di cose l'ASSEFA propone di sostenere queste famiglie povere **sostenendo pratiche di agricoltura organica, e associandole con altre attività produttrici di reddito**, in modo da aumentare gli introiti e rendere più sicure le condizioni di vita di queste comunità.
4. I contadini delle zone collinari devono anche affrontare il problema delle irregolarità e pendenze delle colline, che richiedono un lavoro di sistemazione dei terreni che spesso queste famiglie non riescono a svolgere: lavorando tutti i giorni come braccianti sotto padrone, manca loro il tempo di sistemare i terreni in modo da renderli coltivabili e produttivi. Per affrontare questo problema l'ASSEFA ha ideato un progetto pilota **che si propone di sostenere questi contadini marginali con piccole attrezzature e macchinari**.
5. Le popolazioni indigene si ritrovano in povertà anche perché si sono andate perdendo le abilità tradizionali, non si presentano alternative, e – a causa delle nuove norme di regolamentazione delle aree protette - non hanno più controllo sui prodotti non legnosi della foresta. Molte famiglie sono costrette a emigrare. Per far fronte a questa situazione l'ASSEFA ha proposto – con un progetto pilota - **di incrementare l'allevamento del bestiame**, come importante fonte di reddito alternativa all'agricoltura.
6. Le situazioni abitative sono difficili: scarse condizioni igieniche, bassa aspettativa di vita, scarsità di cibo, elevata mortalità infantile. Un insieme di concause – inadeguatezza dei servizi sanitari pubblici, scarse misure di prevenzione, redditi troppo bassi – spinge molte persone a lasciarsi andare, a fumare e a bere molto, con il risultato di aggravare ancora di più la situazione. Per affrontare questo aspetto

² I 'Community Colleges' sono opportunità alternative al sistema scolastico convenzionale, che si propongono di sviluppare le capacità personali e i talenti dei giovani, offrendo percorsi formativi 'su misura', che tengono conto contemporaneamente dei bisogni locali e delle esigenze istituzionali. Essi fanno capo alla Indira Gandhi National OPEN University (IGNOU) con sede principale a New Delhi.

l'ASSEFA ha proposto un ulteriore progetto pilota, che si propone di **migliorare la situazione abitativa delle famiglie tribali e degli animali che essi allevano.**

I progetti pilota che l'ASSEFA intende sviluppare hanno lo scopo di aiutare le comunità indigene e le famiglie di contadini emarginati e poveri a entrare in processi di sviluppo sociale ed economico. L'educazione ha un ruolo chiave in questo percorso: solo attraverso la formazione e l'educazione è possibile avviare dei progetti che possano migliorare le condizioni di vita dei bambini, delle famiglie e delle intere comunità.

Le caratteristiche dei Progetti – strutture gestite dalle comunità

Un principio che caratterizza la filosofia e la metodologia dell'ASSEFA nell'avviare progetti di sviluppo a lungo termine è quello di puntare sulle capacità delle famiglie coinvolte, aiutandole a costruire le loro organizzazioni a livello locale, sostenendole nell'individuare programmi socio – economici adeguati, valorizzandole via via che intraprendono le loro esperienze. Durante l'intero svolgimento del progetto le famiglie sono incoraggiate a partecipare a tutte le fasi, dalla pianificazione all'individuazione delle priorità, dalla realizzazione alle fasi di monitoraggio e valutazione. L'ASSEFA intende favorire la formazione di tre Organizzazioni Basate sulla Comunità (*community based organization, CBOs*) per ciascuno dei progetti pilota individuati, che opereranno con autonomia per il conseguimento di iniziative sostenibili.

1. Il primo livello è quello di villaggio: all'interno di ogni villaggio si formeranno dei **gruppi di lavoro**, formati dalle persone che hanno mostrato interesse, per pianificare, realizzare e monitorare i programmi.
2. Il secondo livello è quello delle **federazioni**, e fa livello di area, composte dai gruppi locali e aventi una funzione di coordinamento per le iniziative di azione collettiva.
3. Infine, per ogni programma viene costituita una **struttura di coordinamento e servizio** (*l'Apex body*), legalmente riconosciuta, formata da persone selezionate tra quelle che fanno parte dei gruppi di lavoro, e da professionisti in grado di fornire consulenza tecnica e gestionale.

Sostenibilità finanziaria

Per dare continuità ai programmi è necessaria una base finanziaria sicura. Il capitale investito per ogni Progetto Pilota sarà gestito dalle famiglie coinvolte, con un sistema di prestiti a rotazione, e con l'obiettivo di coinvolgere un numero crescente di famiglie. I Gruppi locali saranno coordinati in Federazioni, e sarà legalmente riconosciuta la loro funzione nella raccolta dei fondi e nella gestione del sistema dei prestiti.

Bilancio

L'ASSEFA assegnerà alla realizzazione di questa nuova iniziativa un direttore di progetto che, con la collaborazione di studenti del Community College e con il sostegno di alcuni membri dello staff centrale, sarà responsabile della realizzazione completa del programma: realizzazione che vedrà coinvolti i gruppi locali, i comitati scolastici, i gruppi di contadini e di allevatori, ecc., in una rete di cooperazione.

Le singole voci del bilancio preventivo sono presentate nelle pagine seguenti.

I risultati attesi

I programmi sono stati elaborati sulla base delle visite fatte in loco, delle informazioni raccolte, delle conversazioni svolte con i diretti interessati. L'obiettivo principale è quello di sostenere le comunità indigene e immigrate che vivono nelle aree collinari di Palani a inserirsi nei processi di sviluppo sociale ed economico e a conseguire condizioni di vita migliori, in grado di soddisfare le necessità primarie (cibo e sicurezza).

In termini numerici, l'ASSEFA si propone di raggiungere – entro il primo anno di attività (fine 2011) – i seguenti traguardi:

1. Programma scolastico per 75 bambini
2. Un corso per iniziative di sviluppo (Community College) per 20 studenti
3. Promozione di pratiche agricole integrate (60 famiglie)
4. Piccole attrezzature e macchinari per 60 famiglie
5. Programmi di allevamento di animali e produzione di latte a integrazione dell'agricoltura (60 famiglie)
6. Miglioramento delle condizioni abitative in termini di salute e ambiente (60 famiglie)

Monitoraggio e valutazione

Le tappe di realizzazione del programma saranno monitorate con regolarità dall'ufficio centrale dell'ASSEFA con la collaborazione del Team direttamente implicato nella realizzazione stessa del progetto. L'ASSEFA invierà ogni sei mesi all'ASSEFA Italia una relazione narrativa, mentre la situazione finanziaria sarà comunicata una volta all'anno.

SINTESI DELLE SPESE PREVISTE					
Iniziativa	Preventivo complessivo (Rs)	Contributo locale (Rs)	Co-finanziamento richiesto dall'ASSEFA India		
			Rupie	Euro	+5% spese per revisori/missioni
1. Promozione di una educazione di qualità.					
a. Costi di gestione della nuova scuola per un anno (salari insegnanti, custode, autista, materiale didattico, ecc.)	490.500	180.000	310.500	5.175	5.434
b. Acquisto di uno scuolabus	1.000.000		1.000.000	16.667	17.500
c. Banchi e sedie	75.000		75.000	1.250	1.312
Totale parziale	1.565.000	180.000	1.385.500	23.092	24.246
2. Iniziative di formazione.					
a. Costi di gestione di un corso annuale per 20 studenti su "tecniche di coltivazione in aree collinari" (coordinatore, professori, computer e stampante, ecc.)	553.000	138.250	414.750	6.913	7.259
b. Infrastrutture (aula, biblioteca, servizi igienici) e investimenti per iniziative sperimentali	2.148.000		2.148.000	35.800	37.590
Totale parziale	2.701.000	138.250	2.562.750	42.713	44.849
3. Promozione e miglioramento di attività di sussistenza tramite pratiche di agricoltura integrata negli agro-sistemi collinari.	600.000	120.000	480.000	8.000	8.400
4. Fornitura di piccoli attrezzi e macchinari utili a promuovere pratiche di agricoltura integrata.	900.000	180.000	720.000	12.000	12.600
5. Incentivazione degli allevamenti a integrazione delle attività agricole.	600.000	120.000	480.000	8.000	8.400
6. Promozione di condizioni di vita igieniche, e miglioramento dei luoghi di abitazione.	600.000	120.000	480.000	8.000	8.400
Totale complessivo	6.966.500	858.250	6.413.663	101.805	106.895

**In giallo l'impegno assunto dal Gruppo ASSEFA Torino
(totale Euro 33.108,00)**

Iniziativa	Da inviare Euro	2%	Da raccogliere Euro
1. Promozione di una educazione di qualità.			
a. Costi di gestione della nuova scuola per un anno (salari insegnanti, custode, autista, materiale didattico, ecc.)	5.434	109	5.543
b. Acquisto di uno scuolabus	17.500	350	17.850
c. Banchi e sedie	1.312	26	1.338
Totale parziale	24.246	485	24.731
2. Iniziative di formazione.			
a. Costi di gestione di un corso annuale per 20 studenti su "tecniche di coltivazione in aree collinari" (coordinatore, professori, computer e stampante, ecc.)	7.259	145	7.404
b. Infrastrutture (aula, biblioteca, servizi igienici) e investimenti per iniziative sperimentali	37.590	752	38.342
Totale parziale	44.849	897	45.746
3. Promozione e miglioramento di attività di sussistenza tramite pratiche di agricoltura integrata negli agro-sistemi collinari.	8.400	168	8.568
4. Fornitura di piccoli attrezzi e macchinari utili a promuovere pratiche di agricoltura integrata.	12.600	252	12.852
5. Incentivazione degli allevamenti a integrazione delle attività agricole.	8.400	168	8.568
6. Promozione di condizioni di vita igieniche, e miglioramento dei luoghi di abitazione.	8.400	168	8.568
Totale complessivo	106.895	2.138	109.033

Dettaglio dei singoli progetti pilota

1. Promozione di una educazione di qualità

L'educazione è fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico delle comunità. L'ASSEFA ha una pratica trentennale nel promuovere e diffondere un'educazione di tipo olistico, che tende a sviluppare nei bambini sia la mente che il corpo e lo spirito. Il progetto educativo nelle Palani Hills consente alle popolazioni indigene e alle comunità immigrate più disagiate la possibilità di mandare i bambini alla scuola elementare e alla scuola materna. L'obbiettivo prioritario è quello di valorizzare le qualità dei bambini, in modo che rispettino la loro comunità di origine e nel contempo siano in grado di cogliere le opportunità che la società moderna offre.

La scuola sarà in grado di accogliere, con gradualità nel corso degli anni, circa 1.000 bambini e bambine. Durante questa fase iniziale si prevede che 75 bambini/e tra i 3 e i 5 anni di età frequentino la scuola durante l'anno scolastico che inizierà nel 2011.

2. Iniziative di formazione

Come descritto in precedenza, per molteplici ragioni al giorno d'oggi le popolazioni indigene non riescono a vivere dei prodotti della foresta come un tempo; l'unica loro alternativa è trovare lavoro come braccianti nelle grandi coltivazioni di caffè o di agrumi. Le persone immigrate si trovano generalmente in difficoltà economiche; possiedono proprietà molto piccole (1-3 acri) e spesso sono pure loro costrette a lavorare quali braccianti, perché le entrate sono insufficienti a mantenere una famiglia. Le condizioni sono al presente così difficili che molti piccoli proprietari lasciano abbandonati e incolti i propri terreni agricoli o li mettono in vendita.

Per far fronte a questa grave situazione, l'ASSEFA ha deciso di dare inizio a un corso su "Tecniche di coltivazione in aree collinari", nell'ambito delle attività didattiche dei Community Colleges – IGNOU (Indira Gandhi National Open University). L'ASSEFA ha di recente acquistato i locali che saranno sede del 'Community College' nelle Palani Hills, dove i giovani del luogo avranno la possibilità di seguire corsi di formazione sulle pratiche agricole specifiche per le aree collinari.

Il primo gruppo di allievi sarà costituito da 20 persone provenienti dalle famiglie contadine della zona. I corsi sono di impostazione prevalentemente pratica: il 40% delle ore di lezione è dedicato ai fondamenti teorici e il 60% alla pratica sul campo. Gli insegnanti sono scelti tra docenti delle università, ricercatori dei centri di ricerca, specialisti dei vari argomenti trattati; vengono invitati anche agricoltori della zona riconosciuti per le loro capacità. Gli studenti possono ottenere un certificato dopo sei mesi di corso oppure un diploma dopo un anno. Ciascuno studente è tenuto a seguire con continuità 25 – 30 famiglie e a cercare di risolvere insieme a esse i problemi incontrati nelle pratiche agricole; in questo modo le conoscenze acquisite dai giovani vengono divulgate tra le comunità di origine.

Le famiglie locali potranno ricevere un prestito per avviare o migliorare attività agricole; a questo scopo l'ASSEFA sta provvedendo a costituire nella zona un "Fondo per lo sviluppo agricolo". Questa forma di prestito funziona con restituzione entro un anno dall'erogazione e, tramite un sistema a rotazione, dà la possibilità a numerose famiglie di usufruirne. Attraverso l'azione divulgativa degli studenti e il Community College, si pensa di coinvolgere nel primo anno 400-500 famiglie e di ottimizzare le loro pratiche agricole in ambiente collinare.

3. Promozione e miglioramento di attività di sussistenza tramite pratiche di agricoltura integrata negli agro-sistemi collinari

Mentre fino a qualche decina di anni fa le popolazioni delle Palani Hills traevano sostentamento dai prodotti della foresta e da una agricoltura di sussistenza, i cambiamenti socio-economici degli ultimi tempi hanno portato conseguenze negative sulle loro condizioni di vita: la riduzione delle foreste, l'imposizione di nuove regole nell'utilizzo dei suoi prodotti, l'intrusione di nuove forze economiche nello sfruttamento delle risorse, e l'assenza di opportunità alternative di impiego hanno impoverito ed emarginato queste popolazioni. Attualmente gli agro-sistemi delle colline di Palani sono controllati e gestiti da grandi aziende che producono caffè, agrumi e monoculture di vari tipi di alberi.

I contadini sono sempre più poveri. Di generazione in generazione le terre a disposizione di ciascuno si riducono; le crescenti irregolarità dei monsoni rendono incerti i già magri raccolti; la riduzione degli animali da lavoro e il parallelo aumento di fertilizzanti e pesticidi di sintesi fa crescere le spese: il risultato è che molti sono costretti a vendere i loro piccoli appezzamenti e a cercare lavoro o nelle grandi aziende agricole oppure nelle città in pianura.

Per fronteggiare i problemi sopra delineati l'ASSEFA propone di introdurre tecniche agricole integrate, in grado di migliorare la resa dei terreni e di assicurare un reddito alle famiglie per tutto l'anno. Alle coltivazioni di cereali e ortaggi si possono associare coltivazioni di alberi e piccoli allevamenti di animali, in modo tale da diversificare le attività e offrire lavoro a più membri di ogni famiglia.

I contadini riceveranno un sostegno finanziario per introdurre le novità necessarie a intraprendere queste forme di agricoltura integrata, e saranno affiancati dagli studenti del 'Community College' dell'ASSEFA, i quali non solo studieranno le nuove tecniche e le insegneranno a loro volta ai contadini, ma collaboreranno con loro sul campo, in una misura di uno studente ogni 25 – 30 famiglie.

Qualora durante la realizzazione del progetto se ne evidenziasse la necessità, sarà possibile chiedere la collaborazione degli studenti per specifiche attività.

Le famiglie saranno anche sostenute finanziariamente per l'acquisto di semi, fertilizzanti, pesticidi e in generale per migliorare le condizioni generali.

4. Fornitura di piccoli attrezzi e macchinari utili a promuovere pratiche di agricoltura integrata.

Nella regione dei Ghat Occidentali grandi aziende agricole coltivano in prevalenza caffè, agrumi e alcune varietà di piante da legno. Queste aziende assumono molta manodopera locale e i piccoli proprietari stentano a trovare braccianti in numero adeguato al bisogno, a meno che in famiglia non ci siano persone a sufficienza per il lavoro da svolgere.

Sono inoltre condizioni sfavorevoli ai piccoli agricoltori la forte pendenza dei terreni, che rende il lavoro molto faticoso, e le piccole dimensioni degli appezzamenti posseduti, che di generazione in generazione si riducono sempre più a causa delle leggi sull'ereditarietà (la proprietà del capofamiglia viene divisa tra i figli maschi).

L'ASSEFA ha in progetto di sostenere i piccoli agricoltori con attrezzature e macchinari per dissodare, seminare, diserbare, che siano idonei alle caratteristiche del suolo e delle coltivazioni. Si pensa anche di acquistare seghe a motore, pompe per irrorare, decespugliatori.

Nella prima fase del progetto saranno coinvolte 60 famiglie, le quali verranno scelte tra le più bisognose con l'aiuto degli allievi del Community College. Gli agricoltori saranno seguiti dagli operatori ASSEFA e riceveranno un addestramento adeguato sia a riguardo dell'impiego dei macchinari che della loro manutenzione.

5. Incentivazione degli allevamenti a integrazione delle attività agricole.

Nella regione delle Palani Hills non esiste una opportunità di lavoro in alternativa al bracciantato agricolo e per questo motivo parecchie famiglie disagiate sono spinte a emigrare. Anche coloro che già svolgono lavori manuali sotto terzi sono cercano di continuo un'ulteriore occupazione per incrementare i modesti guadagni. Per ovviare almeno in parte a questa situazione l'ASSEFA intende incentivare l'allevamento del bestiame: vacche, capre, pecore.

Per tradizione l'allevamento del bestiame è parte integrante dell'agricoltura e presenta molti aspetti vantaggiosi: produzione del latte, disponibilità di alimenti aggiuntivi per la famiglia, profitto sicuro e continuativo nel tempo e, non ultimo per importanza, produzione di eccellente fertilizzante organico per le colture.

In questa fase iniziale 60 famiglie riceveranno un prestito di 10.000 Rupie ciascuna per poter acquistare delle vitelle di razze lattifere o delle capre.

6. Promozione di condizioni di vita igieniche e miglioramento dei luoghi di abitazione

Come accennato nella parte introduttiva, le popolazioni indigene più diffuse nelle colline di Palani derivano dalle tribù nomadi dei **Paliyani e Pulayani**: esse si spostano in piccoli gruppi nelle zone più nascoste della foresta che si estende lungo i pendii dell'altopiano di Palani, ai margini dei Western Ghats. Qui costruiscono piccole abitazioni semi-permanenti, e delimitano un piccolo territorio tutto intorno. Le pareti delle capanne sono costruite con fango mescolato a sottili e robusti rametti. I tetti sono fatti di erbe, talvolta di foglie di palma.

Di recente il governo ha destinato alcuni terreni alla costruzione di case per queste popolazioni; in alcuni casi ha anche fornito sacchi di cemento e mattoni, e ha erogato piccoli contributi finanziari per rifare i tetti. Questo ha incoraggiato molte famiglie a prendere dimora permanente in colonie nei pressi di villaggi già esistenti.

Il programma messo a punto dall'ASSEFA ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni abitative – per le persone ma anche per gli animali da cortile e di allevamento. Avere una dimora accogliente fa parte dei bisogni umani essenziali, come il cibo e gli abiti; un luogo pulito, con i servizi igienici essenziali, contribuisce a prevenire il diffondersi di malattie. A queste comunità sarà fornita l'assistenza tecnica e finanziaria per eseguire alcune opere volte a migliorare le condizioni abitative: il rifacimento dei tetti e dei pavimenti, l'allacciamento elettrico, la costruzione di gabinetti, la messa in opera di sistemi di drenaggio per lo scarico delle acque reflue, la disponibilità di acqua potabile, la costruzione di ripari per mucche, capre, di gabbie per le galline ecc. Si prevede di riuscire a soddisfare le necessità di 60 famiglie. Gli studenti del Community College saranno coinvolti nell'individuare le famiglie destinatarie nella loro zona.